

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
I 730 precompilati saranno consultabili dal 30 aprile
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Cerisano a pag. 22

Precompilata 2026, si parte il 30 aprile con la consultazione

Il cronoprogramma della precompilata 2026 ricalcherà quello del 2025. I modelli 730 dei contribuenti saranno visionabili sull'area riservata del sito dell'agenzia delle entrate (accedendo tramite, Spid, Carta d'identità elettronica o Carta nazionale dei servizi) già dal 30 aprile, per essere poi modificati e inviati a partire dal 15 maggio.

Ancora pochi giorni, quindi, e prenderà il via ufficialmente la stagione delle dichiarazioni, destinata a chiudersi per il 730 il 30 settembre. L'anno scorso sono stati 5,4 milioni i 730 precompilati inviati all'Agenzia delle entrate dai contribuenti, di cui 3,2 milioni in modalità semplificata. A questi vanno poi aggiunti 400 mila modelli Redditi Persone Fisiche inviati direttamente, per un totale di 5,8 milioni di dichiarazioni fai-da-te (+7,4% rispetto al 2024).

Un trend in crescita costante

Il trend delle precompilate fa segnare un trend in crescita costante nel corso degli anni. Dal 2020 al 2025, si è infatti passati da 4,1 milioni a 5,8 milioni di dichiarazioni con un incremento annuo di 300/400 mila modelli in più rispetto all'anno precedente, fatta eccezione per il balzo registrato tra il 2023 e il 2024 quando l'incremento è stato di 600 mila dichiarazioni in più (da 4,8 a 5,4 milioni). Come detto,

crece il peso delle dichiarazioni semplificate (quelle generate in automatico seguendo la procedura guidata messa a punto dalle Entrate) sul totale delle precompilate e lo dimostrano i dati illustrati lo scorso 25 marzo dal direttore dell'Agenzia delle entrate **Vincenzo Carbone** (in foto). Nel 2024 le dichiarazioni semplificate sono state 2,6 milioni su 5 milioni. L'anno scorso hanno toccato quota 3,2 milioni su 5,4.

I dati utilizzati

Nel 2025 l'Agenzia delle entrate ha inserito in precompilata 1,3 miliardi di dati provenienti da banche (interessi sui mutui prima casa), assicuratori, datori di lavoro (tutte informazioni che unitamente alle certificazioni uniche andavano trasmesse entro il 16 marzo).

Entro il 2 febbraio scorso dovevano invece essere trasmesse al portale Tessera sanitaria le spese sanitarie sostenute nel 2025 che per la prima volta quest'anno potranno essere direttamente consultabili dall'Agenzia delle entrate qualora il contribuente sia destinatario di un controllo formale della dichiarazione dei redditi.

Dal 10 febbraio e fino all'8 marzo 2026 i contribuenti hanno avuto la possibilità di manifestare l'opposizione all'utilizzo dei dati delle spese mediche da parte dell'amministrazione finanziaria, precludendo di conseguenza anche la visione del dato in fase di controllo.

Francesco Cerisano

— © Riproduzione riservata — ■

